



MACERATA

SCUOLA: PRESIDIO CIVILE, SOCIALE, CULTURALE LA GARANZIA DEI SERVIZI SCOLASTICI NEL TERRITORIO COLPITO DAL SISMA

La garanzia di servizi di welfare adeguati e di qualità costituisce una condizione essenziale per prevenire l'abbandono del territorio e ricostruire le comunità colpite dagli eventi sismici del 2016 che hanno avuto un impatto devastante sul sistema socio-sanitario, assistenziale e educativo. I servizi scolastici, in particolare, sono fondamentali per il radicamento delle famiglie e per l'attrazione e il reinsediamento della popolazione.

Mossi da questa consapevolezza, come CGIL CISL UIL ci siamo attivati già nelle prime settimane del post sisma per rendere possibile il mantenimento degli organici e delle classi per tutte le scuole coinvolte nel terremoto anche in deroga ai requisiti minimi previsti per legge.

Si è trattato di un doveroso sostegno sindacale alle esigenze urgenti delle popolazioni colpite dal sisma e anche all'impegno e alla dedizione di tutti i lavoratori della scuola che nell'emergenza hanno garantito la continuità dei servizi scolastici.

Le nostre richieste hanno trovato riscontro nell'art. 18bis del d.l. 189/2016 che, al fine di consentire la regolare prosecuzione delle attività didattiche e amministrative negli istituti scolastici siti nelle aree colpite dal sisma, ha per essi riconosciuto la possibilità di derogare al numero minimo di alunni per classe fissato dal D.M. 81/2009 e ha conseguentemente stanziato risorse per incrementare gli organici di personale docente e ATA per gli aa.ss. 2016/2017 e 2017/2018.

Tale disposizione e il connesso finanziamento hanno reso possibile la sottoscrizione nelle Marche di due Contratti Integrativi Regionali (dicembre 2016 – agosto 2017) per l'utilizzazione straordinaria di personale docente e ATA nelle scuole colpite dal sisma.

Questi interventi hanno quindi reso concretamente possibile il mantenimento delle classi e degli organici negli Istituti scolastici del "cratere".

La nota del MIUR n. 16041 del 29-03-2018 relativa alle dotazioni organiche del personale docente per l'a.s. 2018/2019 ha offerto rassicurazioni sulla possibilità di garantire tale mantenimento anche per il prossimo anno scolastico dal momento che riporta l'indicazione secondo cui "per le aree interessate dai recenti eventi sismici sono mantenute le classi attivate nei comuni colpiti, anche con parametri inferiori a quelli previsti dalla normativa vigente (...) nei limiti delle risorse assegnate già comprensive dei predetti posti". Tuttavia, senza un adeguato finanziamento l'indicazione ministeriale, proprio perché limitata alle risorse assegnate, rischia di non poter trovare piena applicazione.

Appare particolarmente preoccupante per il regolare funzionamento dei servizi scolastici in tutti gli Istituti del "cratere", la situazione della dotazione di personale ATA. Gli Istituti Scolastici delle zone colpite dal sisma sono spesso caratterizzati da un'articolazione in plessi che, a seguito dei danni arrecati dal terremoto, ha conosciuto un'ulteriore disarticolazione in sedi e strutture di emergenza. La copertura di questa complessa configurazione logistica è stata possibile solo attraverso l'incremento dell'organico ATA disposto ai sensi dell'art. 18bis del d.l. 189/2016 che risulta però in scadenza.

Senza la proroga per l'a.s. 2018/2019 di tali incrementi, gli Istituti si troveranno a breve a disporre di una dotazione organica di personale ATA insufficiente per garantire il regolare supporto alle attività scolastiche in tutte le articolazioni e strutture quindi vedranno inficiato e pregiudicato il regolare funzionamento delle stesse.

Queste difficoltà del servizio scolastico si innestano in un contesto di perdurante emergenza e precarietà. Allo stato attuale i dati ci confermano una situazione di rientro nei territori colpiti ancora molto incerta e incompleta. Il reinsediamento attraverso SAE non si è ancora completato e, in alcune zone, continua a presentare ingenti ritardi, mentre la ricostruzione anche leggera non appare ancora prendere forma.

In questo contesto tuttora emergenziale, riteniamo essenziale garantire il mantenimento dei servizi scolastici esistenti nella loro interezza. A tal proposito ravvisiamo la necessità di dotare le Regioni colpite dal sisma delle risorse finanziarie necessarie per poter dare pieno corso, senza ingenerare dannose dinamiche di competizione territoriale, all'indicazione offerta dal MIUR con la richiamata nota 16041 del 29-03-2018. Allo stato attuale e nei limiti delle risorse assegnate, l'organico messo a disposizione, sia in termini di docenti e, soprattutto, di personale ATA, appare insufficiente a coprire le richieste di diversi Istituti delle zone colpite dal sisma senza creare irragionevoli scompensi per altre zone. Appare pertanto necessario, visto il perdurare delle condizioni di straordinarietà, rifinanziare anche per l'a.s. 2018/2019 le misure urgenti introdotte dall'art. 18bis del d.l. 189/2016 che hanno permesso all'Ufficio Scolastico Regionale Marche di garantire e incrementare gli organici del personale docente e ATA delle scuole dei comuni del "cratere" sismico, per gli aa.ss. 2016/2017 e 2017/2018, anche in deroga ai requisiti numerici previsti per legge.

Al contempo riteniamo che questo importante sforzo di mantenimento di classi, docenti e personale ATA debba costituire un'assicurazione di base sulla quale avviare un necessario e serio ripensamento del modello di dimensionamento scolastico adottato finora nelle nostre aree interne. Riteniamo non più rinviabile il superamento del modello di frammentazione con servizi scolastici di ridotta dimensione, spesso ospitati in strutture non adeguate e non sicure, per poter procedere verso un modello aggregato per bacini di utenza più ampi con servizi scolastici offerti in una logica integrata di territorio e capaci di esprimere standard di qualità più articolati, adeguati e attrattivi. Sotto questo profilo riteniamo che la Regione Marche non possa continuare ad abdicare al proprio ruolo di coordinamento e accompagnamento delle amministrazioni locali nel ripensamento dell'assetto territoriale dei servizi di base.

Riteniamo importante evidenziare inoltre la grave situazione riguardante la sicurezza degli edifici scolastici in tutto il territorio, al riguardo abbiamo più volte denunciato il ritardo nell'attuazione dei programmi di controllo ed adeguamento sismico delle scuole e abbiamo chiesto alla Regione una mappatura della reale situazione. Problema tanto più urgente dal momento che, per affermazione della stessa Regione Marche, solo in un terzo delle scuole è stato sottoposto alla verifica di vulnerabilità sismica, nonostante il D.Lgs 8/2017 preveda che tale obbligo deve essere assolto dagli Enti Locali entro il 31 Agosto 2018.

Infatti in base al comma 4 dell'art. Art. 20-bis del DECRETO-LEGGE 9 febbraio 2017, n. 8 "Entro il 31 agosto 2018 ogni immobile adibito ad uso scolastico situato nelle zone a rischio sismico classificate 1 e 2, con priorità per quelli situati nei comuni compresi negli allegati 1 e 2 al decreto-legge n. 189 del 2016, deve essere sottoposto a verifica di vulnerabilità sismica."

Allo stato attuale, come risulterebbe, ne sarebbero sprovviste più di 800 scuole su un totale circa di 1200. Riteniamo inaccettabile che due terzi degli edifici pubblici scolastici della nostra regione rimangano per ancora molti anni in una situazione indefinita, rischiosa e non conforme alle norme nazionali.

Nuovi finanziamenti appaiono infatti assolutamente urgenti ed imprescindibili per permettere a Regione, Province e Comuni di effettuare le verifiche di vulnerabilità sismica in tutte le scuole e assumere gli interventi che si renderanno di conseguenza necessari e che presumibilmente riguarderanno la maggior parte degli istituti viste le vetustà e le condizioni dell'edilizia scolastica marchigiana, risulta quindi fondamentale prevedere nuovi canali di finanziamento per la messa in sicurezza delle scuole, soprattutto in vista del nuovo piano regionale triennale 2018/2020.

Chiediamo, quindi, che il MIUR, la Regione, la Provincia e i Comuni assumano rapidamente un comportamento risolutivo al riguardo per una piena garanzia della sicurezza delle nostre scuole.

Macerata, 16/06/2018

**CGIL - CISL - UIL
FLC CGIL - CISL SCUOLA - UIL SCUOLA
MACERATA**